



ASTM S.P.A.

www.astm.it

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI**

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

2025

INDICE

GLOSSARIO	4
PREMESSA	6
1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ	7
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE.....	9
a) <i>Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>9</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF).....</i>	<i>10</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>10</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)</i>	<i>10</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	<i>10</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)</i>	<i>10</i>
g) <i>Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)</i>	<i>10</i>
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)</i>	<i>11</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>12</i>
j) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.).....</i>	<i>12</i>
3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	13
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.1 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>13</i>
4.2 <i>Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....</i>	<i>14</i>
4.3 <i>Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis) TUF).....</i>	<i>16</i>
4.4 <i>Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	<i>21</i>
4.5 <i>Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione.....</i>	<i>22</i>
4.6 <i>Consiglieri Esecutivi.....</i>	<i>23</i>
4.7 <i>Amministratori Indipendenti</i>	<i>25</i>
5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	25
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	27
7.0 SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	27
7.1 <i>Piani di successione.....</i>	<i>27</i>
7.2 <i>Comitato Nomine</i>	<i>27</i>
8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE	27
8.1 <i>Remunerazione degli amministratori.....</i>	<i>27</i>
8.2 <i>Comitato Remunerazione.....</i>	<i>31</i>

8 BIS.0	COMITATO SOSTENIBILITÀ	32
9.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	33
9.1	<i>Chief Executive Officer.....</i>	36
9.2	<i>Comitato Controllo e Rischi</i>	37
9.3	<i>Responsabile della funzione Internal Audit</i>	39
9.4	<i>Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001</i>	40
9.5	<i>Società di Revisione</i>	41
9.6	<i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	42
9.7	<i>Dirigente Preposto Sostenibilità</i>	43
9.8	<i>Direzione Risk Management</i>	45
9.9	<i>Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	45
10.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
11.0	COLLEGIO SINDACALE	46
11.1	<i>Nomina e Sostituzione.....</i>	46
11.2	<i>Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....</i>	47
12.0	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	50
13.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	51
14.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	51
ALLEGATO 1	52
	<i>“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.....</i>	52

GLOSSARIO

Amministratore Delegato o AD: il Consigliere di amministrazione al quale il Consiglio ha attribuito le funzioni di Amministratore Delegato di ASTM. Alla data della Relazione, la carica di Amministratore Delegato è ricoperta dall'ing. Umberto Tosoni.

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti di ASTM.

ASTM o Società: ASTM S.p.A., con sede in Torino, Corso Regina Margherita 165, capitale sociale euro 36.788.507,50, Registro delle Imprese di Torino, C.F e P. IVA IT 00488270018.

Azionisti: gli azionisti di ASTM.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Chief Executive Officer: l'Amministratore Delegato a cui è affidata l'identificazione dei principali rischi aziendali e la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale di ASTM.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato, costituito dalle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria) e degli investitori professionali (Assogestioni), nonché da Borsa Italiana S.p.A., che ha quale scopo istituzionale la promozione del buon governo societario delle società italiane quotate.

Comitato CR: il Comitato Controllo e Rischi di ASTM il quale, ai sensi di Statuto, agisce anche quale Comitato per le operazioni con parti correlate.

Comitato Remunerazione: il Comitato Remunerazione di ASTM.

Comitato Sostenibilità: il Comitato di ASTM che assolve funzioni afferenti alle tematiche della sostenibilità di impresa.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di ASTM.

D.Lgs. 125/2024: il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 di attuazione in Italia della direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Alla data della Relazione la carica di Dirigente Preposto è ricoperta dal dott. Alberto Gargioni.

Dirigente Preposto Sostenibilità: il dirigente preposto all'attestazione sulla conformità della rendicontazione

di sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF. Alla data della Relazione la carica di Dirigente Preposto Sostenibilità è ricoperta dalla dott.ssa Amelia Celia.

Dirigenti con Responsabilità Strategiche o DRS: i soggetti individuati dal Consiglio che, ai sensi della vigente normativa, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di ASTM. Il Consiglio, in data 13 novembre 2020, ha individuato quali DRS, il CFO e Dirigente Preposto dott. Alberto Gargioni, il responsabile della Direzione *Administration, Budgeting & Control*, dott. Alberto Pernigotti, e il responsabile della Direzione *Group Corporate Finance*, dott. Stefano Viviano ed in data 7 settembre 2023 ha individuato quali DRS della Società, il responsabile della *Business Unit Concessioni Italia*, ing. Bernardo Magri, il responsabile della *Business Innovation and Technology*, ing. Michele Blandino, ed il responsabile della *Business EPC*, geom. Luciano Reguzzo.

ESRS: i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Esercizio: l'esercizio sociale 2025 a cui si riferisce la Relazione.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, ora Euronext Milan.

Nuova Argo: Nuova Argo Finanziaria S.p.A., con sede in Tortona (AL), Corso Romita n. 10, C.F., P.IVA e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Alessandria 02580070064, soggetto che esercita ex art. 2497 cod. civ. l'attività di direzione e coordinamento su ASTM.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo di vigilanza di ASTM nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Presidente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTM. Alla data della Relazione, la carica di Presidente è ricoperta dall'avv. Angelino Alfano.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che ASTM, salvo quanto di seguito specificato, ha redatto ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

SCIGR: il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ASTM.

SCIIS: il Sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità.

Statuto: il vigente Statuto sociale di ASTM.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

La Società, a seguito del *delisting* delle proprie azioni intervenuto in data 4 giugno 2021 ed in ragione delle obbligazioni emesse e negoziate sull'*Euronext Dublin*, si qualifica come "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine". In virtù di tale qualifica e di quanto previsto dall'art. 123-bis TUF, comma 5, ASTM nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" può omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis TUF, fatta eccezione per le informazioni riguardanti "*le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile*" (art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b).

In continuità con il passato ASTM intende peraltro fornire un'adeguata informativa del proprio sistema di *corporate governance* che risulta ispirato alle *best practice* e, in particolare, al Codice di *Corporate Governance* previsto per le società quotate al fine di assicurare il rispetto dei principi e dei valori etici a cui ASTM si ispira nei rapporti con tutti gli *stakeholder*.

La presente relazione, oltre alle informazioni richieste dall'art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b, contiene pertanto, su base volontaria e per quanto compatibili con ASTM, anche le altre informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis TUF. Inoltre, al fine di permetterne una più agevole consultazione, la relazione viene redatta, per quanto applicabile, secondo il format predisposto da Borsa Italiana (edizione dicembre 2024) per le società quotate.

Ai sensi del D.lgs. 125/2024 la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è inclusa nella Relazione sulla Gestione relativa alla Relazione finanziaria annuale.

In conformità ai principi di rendicontazione ESRS la Rendicontazione consolidata di sostenibilità comprende anche informazioni attinenti alla *corporate governance* consultabili al paragrafo "Struttura di Governance" ricompreso all'interno della sezione "Informazioni generali".

1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

a) Profilo e struttura

Attività di ASTM

ASTM – costituita nel 1928 – è una *holding* industriale attiva, per il tramite di società partecipate, nei settori della gestione di reti autostradali in concessione, della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali ed in quello della tecnologia applicata alle infrastrutture.

Nel settore delle concessioni, il Gruppo è il secondo operatore autostradale al mondo con un network di circa 5.500 km di rete in gestione in Italia, Brasile (dove opera attraverso la controllata EcoRodovias Infraestrutura e Logística S.A., società quotata alla Borsa di San Paolo) e Regno Unito.

Nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali ASTM opera attraverso la controllata SINA S.p.A., società di ingegneria del Gruppo, e attraverso la controllata Itinera S.p.A., *player* globale nella realizzazione di infrastrutture di trasporto (strade, autostrade, ferrovie, metropolitane, ponti, viadotti, *tunnels*) e di progetti di edilizia civile e industriale (ospedali, grandi centri commerciali, aeroporti). Tra i mercati di riferimento, Itinera S.p.A. è presente negli Stati Uniti attraverso la controllata Halmar International LLC, tra le principali società dell'area metropolitana di New York nella realizzazione di infrastrutture di trasporto.

Nel settore della tecnologia, ASTM opera tramite la controllata Sinelec S.p.A., tra i principali *player* italiani nella progettazione e realizzazione di sistemi avanzati per la gestione ed il monitoraggio di infrastrutture critiche nel settore trasporti.

Inquadramento giuridico

Le azioni ASTM sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana dal 1969 e fino al 4 giugno 2021, data in cui, ad esito di un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione delle azioni della Società ("*delisting*").

Alla data di redazione della presente Relazione, ASTM quale emittente di obbligazioni negoziate sull'Euronext Dublin, è qualificabile come (i) "*emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine*" ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. w-quater) TUF, e (ii) "*ente di interesse pubblico*" ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010. Di conseguenza ASTM è una società soggetta ai connessi obblighi normativi in Italia e nel paese di collocamento dei prestiti obbligazionari.

Governance di ASTM

La struttura di *governance* della Società si fonda sul modello organizzativo tradizionale, secondo il quale la società è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale,

organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal codice civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto, mentre l'Assemblea costituisce l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti.

ASTM ha adottato un sistema di *corporate governance* ispirato ai più elevati *standard* di trasparenza e correttezza ed al Codice CG al fine di assicurare il rispetto dei principi e dei valori etici a cui ASTM si ispira nei rapporti con tutti gli *stakeholder*.

La presente Relazione intende pertanto fornire una descrizione del sistema di "*corporate governance*" societario adottato successivamente al *delisting*.

b) Principi e valori

I valori di ambizione, responsabilità, innovazione, affidabilità, sostenibilità e integrità guidano la Società nel definire un assetto di amministrazione e controllo adeguato rispetto alle proprie dimensioni, complessità e struttura operativa e nell'adozione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi efficace.

Al riguardo si ricorda che a partire dall'esercizio 2017 e sino all'esercizio 2023 ASTM ha predisposto la Dichiarazione sulle informazioni di carattere non finanziario (DNF), oggetto di revisione limitata da parte di una società di revisione.

A partire dal 2024, ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 125/2024, ASTM include in un'apposita sezione della relazione sulla gestione reperibile sul sito della Società www.astm.it (nella sezione "Investor Relations" "Bilanci") - la rendicontazione consolidata di sostenibilità con cui la Società fornisce ai propri *stakeholder* le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione.

La Società ha adottato un Codice Etico e di Comportamento di Gruppo, da ultimo aggiornato in data 19 marzo 2026, in cui sono riassunti tutti gli elementi fondativi dell'identità e della cultura del Gruppo stesso, ispirandosi ai valori ESG e integrando i principi sanciti nelle Politiche di Sostenibilità.

Il Codice Etico di Gruppo è consultabile sul sito internet della Società, www.astm.it nella sezione "*Governance*".

La Società, anche in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024 ed in conformità con le *best practices* internazionali, ha adottato e mantiene aggiornati(i) lo "Human Rights Framework" attraverso cui la Società ambisce ad assicurare il rispetto e la tutela dei diritti umani in ogni ambito delle proprie attività e della propria catena del valore, valorizzando le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti o azioni discriminatorie e per assicurare il diritto alla salute e sicurezza sul

luogo di lavoro, il riconoscimento di trattamenti salariali adeguati e la libertà di associazione; (ii) la “Politica sulla Biodiversità” e la Politica Ambientale attraverso la quale il Gruppo ASTM stabilisce i principi generali in relazione alla tutela degli aspetti ambientali rilevanti ed intende perseguire l’obiettivo di contribuire alla tutela del pianeta minimizzando progressivamente gli impatti ambientali legati alle proprie attività operative. (iii) la Politica di diversità e inclusione che valorizza il capitale umano secondo criteri meritocratici, competenze professionali, correttezza di comportamento, onestà e fiducia, favorendo altresì un ambiente di lavoro inclusivo ed aperto alle diversità; (iv) la Policy Anti-Corruzione al fine di prevenire atti corruttivi, in qualsiasi forma o modo, nonché minimizzare il rischio di porre in essere comportamenti che possano essere riconducibili a fattispecie corruttive; (v) il Codice Condotta Fornitori attraverso il quale ASTM si propone di condividere i propri valori e i principi di comportamento con i propri fornitori e di definire le norme di comportamento che quest’ultimi devono adottare nei confronti dei propri dipendenti e sub fornitori al fine di implementare un ciclo di approvvigionamento sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Le Politiche sopra descritte sono consultabili sul sito internet della Società, www.astm.it, nella sezione “Sostenibilità”.

Si evidenzia inoltre che la Società ha adottato:

- le Linee Guida Antitrust, attraverso le quali intende rafforzare la *compliance antitrust* ad uno *standard* comportamentale conforme ai valori del diritto della concorrenza condivisi dal Gruppo stesso, nonché fornire al personale uno strumento pratico e completo per individuare le situazioni ed i comportamenti che rischiano anche solo di apparire come possibili violazioni antitrust;
- le Linee Guida in materia di Sanzioni e Trade Compliance, attraverso le quali ha definito norme di comportamento generali che dipendenti e collaboratori devono seguire per evitare di incorrere in violazioni di normative che (i) applicano misure restrittive e/o sanzioni economiche (e.g., embargo) nei confronti di Paesi, società e persone per ragioni politiche o per garantire la sicurezza o la stabilità internazionali o (ii) prevedono il controllo delle importazioni/esportazioni relative al commercio di determinate categorie di beni e servizi.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, pari ad Euro 36.788.507,50, è rappresentato da n. 73.577.015 azioni ordinarie.

Le azioni della Società, prive dell’indicazione del valore nominale, sono nominative e sono rappresentate da certificati azionari.

Alla data odierna, non esistono ulteriori categorie di azioni, né esistono (i) strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione, e (ii) piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti di capitale per tale scopo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della presente relazione Nuova Argo, al netto delle azioni proprie direttamente ed indirettamente possedute da ASTM (n. 10.741.948 pari a circa il 14,60% del capitale sociale), detiene la totalità delle azioni ASTM per le quali è esercitabile il diritto di voto in assemblea ordinaria.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

ASTM non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto non contiene previsioni in tema di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

ASTM non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

ASTM ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

In data 5 agosto 2021 Aurelia e Mercure Investment S.à.r.l., hanno sottoscritto un patto parasociale avente ad oggetto, *inter alia*, (i) la *governance* di Nuova Argo e di ASTM, nonché (ii) il trasferimento delle azioni di Nuova Argo e di ASTM (il "Patto Parasociale").

Sempre in data 5 agosto 2021 l'assemblea degli azionisti di ASTM ha approvato un nuovo testo di statuto sociale al fine di attuare le previsioni del Patto Parasociale per le parti concernenti ASTM.

Lo statuto sociale è stato successivamente modificato (i) in data 21 dicembre 2022 al fine di prevedere, fra l'altro, che la Società possa essere amministrata da un Consiglio composto, oltre che da 7 o 9 componenti, anche da 11 componenti e (ii) in data 23 aprile 2025 al fine di disciplinare la figura del Dirigente Preposto Sostenibilità.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

In alcuni contratti di finanziamento e linee di credito sottoscritti da ASTM e/o dalle società del Gruppo, nonché nella documentazione contrattuale relativa ai prestiti obbligazionari emessi da parte di ASTM, sono inserite usuali clausole che prevedono, salvo il consenso dei finanziatori, l'obbligo di rimborso anticipato del debito nel caso in cui venga meno l'assetto del controllo (come di volta in volta definito nella relativa documentazione contrattuale) su ASTM e/o sulla/e società controllata/e di volta in volta interessata/e. Tali previsioni appaiono anche (i) nella maggior parte dei contratti "ISDA" che regolano i contratti derivati stipulati dalle società del Gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse, (ii) in taluni accordi di manleva sottoscritti da ASTM e/o dalle società del Gruppo, relativi a fidejussioni, cauzioni e surety bond e (iii) in taluni contratti di leasing.

Le vigenti "Convenzioni Uniche" stipulate dalle società concessionarie italiane del Gruppo individuano espressamente i requisiti che, in ipotesi di cambio di controllo del concessionario, debbono essere posseduti dal nuovo soggetto controllante. In particolare:

- con riferimento alle concessioni relative ai tronchi A4 (in capo a SATAP S.p.A.), A15 (in capo a SALT p.A.), A33 (in capo a Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.) e A58 (in capo a Tangenziale Esterna S.p.A.), i requisiti sono: (i) onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni; (ii) conformità ai dettami della c.d. "normativa antimafia"; (iii) mantenimento della sede sociale del concessionario nel territorio italiano (per le sole concessioni relative ai tronchi A15 e A33);
- con riferimento alle concessioni relative ai tronchi A5 (in capo a S.A.V. S.p.A.), A6 (in capo a Autostrada dei Fiori S.p.A.) e A10 e A 12 (in capo a Società di Progetto Concessioni del Tirreno S.p.A.) e A21 (in capo a Società di Progetto Autovia Padana S.p.A.), i requisiti sono: (i) patrimonializzazione idonea (il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e certificato dovrà essere almeno pari a 1/8 del patrimonio netto del concessionario al 31 dicembre dell'esercizio precedente); (ii) sede sociale in un Paese non incluso nelle liste dei Paesi soggetti ad un regime fiscale privilegiato; (iii) mantenimento della sede sociale del concessionario nel territorio italiano, nonché mantenimento delle competenze organizzative del concessionario, con impegno da parte del nuovo soggetto controllante ad assicurare allo stesso concessionario i mezzi occorrenti per far fronte agli obblighi di convenzione; (iv) organo amministrativo composto da soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e, almeno per una parte dei suoi componenti, indipendenza.

Fermo restando il rispetto dei sopramenzionati requisiti, i cambi di controllo sono in ogni caso subordinati alla preventiva autorizzazione del concedente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sono state conferite deleghe al Consiglio per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'Assemblea ordinaria di ASTM autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del cod. civ..

Alla data odierna ASTM detiene complessivamente n. 10.741.948 azioni proprie (circa il 14,60% del capitale sociale), di cui, direttamente, n. 8.571.040 azioni e, indirettamente, n. 21.500 azioni tramite la controllata ATIVA S.p.A. in liquidazione e n. 2.149.408 tramite la controllata SINA S.p.A..

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

Ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ., ASTM è soggetta dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Nuova Argo, società che, alla data della presente relazione, detiene n. 62.835.067 azioni ordinarie ASTM (85,40% del capitale sociale) che, al netto delle azioni proprie direttamente ed indirettamente possedute da ASTM, rappresentano il 100% delle azioni ASTM per le quali è esercitabile il diritto di voto in assemblea ordinaria.

L'esercizio della direzione unitaria da parte di Nuova Argo si ispira all'esigenza di promuovere nel medio e lungo termine il rafforzamento di ASTM nel settore delle infrastrutture, nonché di favorirne la crescita sui mercati internazionali in una logica di creazione di valore sostenibile per tutti gli *stakeholder*. Il conseguimento di tali obiettivi presuppone un periodico monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi industriali e finanziari e della strategia generale di Gruppo, nonché il preventivo esame di determinati atti di gestione a rilevanza strategica elaborati dall'organo amministrativo della Società. A tal fine Nuova Argo ha promosso l'adozione di un regolamento di gruppo che le consente di esercitare il proprio ruolo di capogruppo nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale di ASTM (il "**Regolamento**").

Il Regolamento è finalizzato a esplicitare il ruolo di indirizzo strategico e di governo di Nuova Argo attraverso l'esame delle linee di indirizzo strategico approvate da ASTM e l'andamento di ASTM e del Gruppo.

In particolare, ai sensi del Regolamento e fermo in ogni caso il rispetto del principio di autonomia gestionale di ASTM, Nuova Argo:

- esamina i piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali, di ASTM, nonché il *budget* annuale di ASTM successivamente alla loro approvazione da parte del Consiglio di ASTM;
- verifica periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi connessi al rapporto tra Nuova Argo e ASTM;
- verifica periodicamente la coerenza dell'andamento della gestione rispetto ai piani approvati da ASTM;

- si riserva il potere di intervenire e deliberare in relazione al compimento di operazioni di significativo rilievo di ASTM e delle società da queste controllate.

Si evidenzia infine che la decisione in merito all'adozione e alla modifica dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget* annuale di ASTM rimangono di competenza e nella responsabilità esclusiva dell'organo amministrativo di ASTM e che i flussi informativi vengono attuati nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di *market abuse* (Regolamento UE n. 596/2014, "MAR"), nonché delle procedure per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate adottate dalla Società.

3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

A seguito del *delisting*, ASTM non è più soggetta alla disciplina delle società con azioni quotate.

Ciò nonostante, nella definizione del proprio sistema di *corporate governance* ASTM si ispira ai più elevati *standard* di trasparenza e correttezza e, in particolare, al Codice CG.

ASTM è una società di diritto italiano e non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

Come analiticamente previsto dall'art. 25 dello Statuto, alcune deliberazioni sono di esclusiva competenza del Consiglio e non possono essere delegate a singoli amministratori e/o a comitati. Tali deliberazioni possono essere assunte con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica e, in taluni casi, è inoltre richiesto il voto favorevole almeno di un Amministratore B (diverso dall'Amministratore B Indipendente) e di un Amministratore A (diverso dall'Amministratore A Indipendente).

Il Consiglio guida la Società perseguendone il successo sostenibile e definisce le strategie della Società e del gruppo ad essa facente capo, monitorandone l'attuazione. In particolare, ferme restando le materie riservate ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Consiglio:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo ad essa facente capo e, tenuto anche conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato in relazione all'esercizio delle deleghe gestionali conferitegli, valuta costantemente il generale andamento della gestione;
- b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;

- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- d) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, ASTM è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 o 9 o 11 membri, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti e di genere diverso.

Premesso che alla data della presente Relazione il capitale sociale di Nuova Argo è suddiviso in numero 31.234.328 azioni di categoria speciale, di cui numero 15.773.336 azioni di categoria speciale denominata "A" ("Azioni A") rappresentative del 50,5% del capitale sociale e numero 15.460.992 azioni di categoria speciale denominata "B" ("Azioni B") rappresentative del 49,5% del capitale sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base delle seguenti previsioni:

- (a) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o superiore al 25% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto:
 - (i) 4 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 5 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) o 6 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 11 componenti) amministratori saranno nominati dai titolari di Azioni A ("**Amministratori A**"). Tra questi, (a) almeno 1 dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF – come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF – e dal Codice ("Requisiti di Indipendenza") e (b) al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno 1 amministratore dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;
 - (ii) 3 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 4 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) o 5 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 11 componenti) amministratori saranno nominati dai titolari di Azioni B ("**Amministratori B**"). Tra questi, (a) almeno 1 Amministratore B dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e (b) al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno 1 amministratore dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;
- (b) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale inferiore al 25% ma superiore al 12,5%

del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto: (i) il numero di Amministratori A di cui al precedente punto (a)(i) sarà aumentato a 5 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 7 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) o 9 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 11 componenti) di cui almeno 1 Amministratore A dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e almeno 2 Amministratori A dovranno essere scelti tra il genere meno rappresentato, mentre (ii) il numero di Amministratori B di cui al precedente punto (a)(ii) sarà diminuito a 2, di cui almeno 1 Amministratore B dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza;

(c) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 12,5% ma superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto: (i) il numero di Amministratori A di cui al precedente punto (a)(i) sarà aumentato a 6 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 8 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) o 10 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 11 componenti) di cui almeno 2 Amministratori A dovranno essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e almeno 2 Amministratori A dovranno essere scelti tra il genere meno rappresentato, mentre (ii) il numero di Amministratori B di cui al precedente punto (a)(ii) sarà diminuito a 1. In tal caso non dovrà essere nominato alcun Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza.

(d) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, tutti gli amministratori della Società saranno Amministratori A, ferma la nomina di almeno 2 amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e di almeno 2 amministratori scelti tra il genere meno rappresentato.

Con riferimento a quanto precede, per completezza si evidenzia che la nomina degli Amministratori A e degli Amministratori B viene deliberata dall'assemblea della Società su proposta e con il voto favorevole del rappresentante di Nuova Argo a cui i Consiglieri NAF, nominati dai soci titolari di azioni NAF di categoria A e azioni NAF di categoria B, conferiscono specifiche istruzioni di voto ai sensi dello statuto sociale di Nuova Argo.

Qualora nel corso dell'esercizio uno o più amministratori cessino dall'incarico per qualsiasi ragione (tra cui per causa di morte, revoca, decadenza o dimissioni), purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea dei Soci e salvo che alla sostituzione provveda l'Assemblea dei Soci, il consiglio di amministrazione della Società provvede a sostituirlo mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, del Codice Civile, con deliberazione assunta con le maggioranze di legge. Nel caso in cui l'amministratore cessato da sostituire sia un Amministratore B, la deliberazione di cooptazione del consiglio di amministrazione è assunta esclusivamente con la presenza e con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica, tra i quali almeno 1 Amministratore B (diverso da un Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza). In ogni caso, la cooptazione e la successiva deliberazione assembleare che integrano il consiglio di amministrazione devono tenere conto della necessità di assicurare il

numero previsto di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e di genere diverso, nel rispetto delle previsioni sopra illustrate.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intenderà dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il consiglio di amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis) TUF)

Con delibera del 23 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti ha:

- individuato quali Amministratori A: Angelino Alfano, Beniamino Gavio, Caterina Bima, Andrea Pellegrini e Umberto Tosoni;
- individuato quali Amministratori B: Franco Moschetti, Stefano Mion, Luca Pecchio e Federica Vasquez;
- individuato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. Angelino Alfano;
- individuato quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Franco Moschetti;
- confermato l'ing. Umberto Tosoni quale Direttore Generale, attribuendo al Consiglio di Amministrazione il potere di conferire al medesimo Direttore Generale poteri e mansioni.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Nella riunione tenutasi sempre in data 23 aprile 2024, il Consiglio ha definito l'organigramma delle cariche sociali (i) nominando l'ing. Umberto Tosoni quale Amministratore Delegato; (ii) conferendo all'ing. Umberto Tosoni poteri gestionali in relazione alla carica sia di Amministratore Delegato, sia di Direttore Generale della Società; (iii) accertando il possesso dei Requisiti di Indipendenza in capo agli amministratori Angelino Alfano, Franco Moschetti e Andrea Pellegrini; ed (iv) istituendo al proprio interno i seguenti comitati così composti:

- Comitato Controllo e Rischi: Andrea Pellegrini (Presidente), Angelino Alfano e Stefano Mion;
- Comitato Remunerazione: Franco Moschetti (Presidente), Angelino Alfano e Caterina Bima;
- Comitato Sostenibilità: Andrea Pellegrini (Presidente), Caterina Bima e Federica Vasquez.

In data 12 dicembre 2025, come reso noto con comunicato stampa diffuso in pari data, il dott. Andrea Pellegrini (Amministratore A), a seguito di sopravvenuti impegni professionali, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e, conseguentemente, dalla carica di Presidente del Comitato Controllo Rischi e del Comitato Sostenibilità.

In data 25 febbraio 2026, come reso noto con comunicato stampa diffuso in pari data, l'ing. Luca

Pecchio (Amministratore B), a seguito di sopravvenuti impegni professionali, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere.

In data 11 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a nominare, mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, del Codice Civile, i Signori:

- Marcello Gavio (Amministratore A); e
- Luca Bettonte (Amministratore B).

Nella medesima riunione il Consiglio ha provveduto (i) ad accertare il possesso dei Requisiti di Indipendenza in capo al neominato Luca Bettonte; (ii) ha nominato Marcello Gavio membro del Comitato Controllo e Rischi e l'avv. Alfano membro del Comitato Sostenibilità; e (iii) ha nominato l'avv. Alfano Presidente del Comitato Controllo e Rischi e la dott.ssa Caterina Bima Presidente del Comitato Sostenibilità, di modo che i comitati endoconsiliari della Società risultano così composti:

- Comitato Controllo e Rischi: Angelino Alfano (Presidente), Marcello Gavio e Stefano Mion;
- Comitato Remunerazione: Franco Moschetti (Presidente), Angelino Alfano e Caterina Bima;
- Comitato Sostenibilità: Caterina Bima (Presidente), Angelino Alfano e Federica Vasquez.

Per completezza si riporta, di seguito, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione:

- Amministratori A: Angelino Alfano, Caterina Bima, Beniamino Gavio, Marcello Gavio e Umberto Tosoni;
- Amministratori B: Franco Moschetti, Stefano Mion, Luca Bettonte e Federica Vasquez;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione: Angelino Alfano;
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: Franco Moschetti;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale: Umberto Tosoni.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori attualmente in carica possiedono adeguata esperienza professionale (maturata, a seconda dei casi, in materie giuridiche, tecniche, economiche e finanziarie) grazie alla quale partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio. I *curriculum vitae* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili sul sito *internet* di ASTM, alla sezione "*governance*".

Avv. Angelino Alfano (Presidente): nato il 31 ottobre 1970, ad Agrigento.

È partner dello studio legale Bonelli Errede, l'avv. Alfano è esperto di diritto civile e dell'impresa nonché di relazioni internazionali e diplomazia economica. Ha rivestito importanti ruoli accademici e istituzionali, tra cui deputato alla Camera dal 2001 al 2018. Ha ricoperto tra il 2008 e il 2018 il ruolo di Ministro in tre differenti Ministeri, quali Ministro della Giustizia, Ministro dell'Interno, Ministro degli Affari Esteri. Ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente del Consiglio dei Ministri tra il 2013 e il 2014. È stato membro del Consiglio dell'Unione Europea per il settore della Giustizia e Affari Interni e membro del Consiglio dell'Unione Europea per gli Affari Esteri. Durante il semestre di presidenza italiana del 2014 ha presieduto il Consiglio dei ministri degli affari interni dell'Unione Europea. Nel maggio del 2009 ha presieduto il G8 Giustizia, nel 2013 il G6 dei Ministri dell'Interno, nel 2017 il G7

dei Ministri degli Esteri e sempre nel 2017 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Attualmente è Presidente del Gruppo San Donato SpA nonché de La Villata Spa.

È altresì presidente della Fondazione De Gasperi nonché del Centro Internazionale di Studi Strategici (CISS) presso l'Università Luiss di Roma.

Ing. Umberto Tosoni (Amministratore Delegato): nato a Roma il 4 marzo 1975. È laureato in Ingegneria gestionale presso l'Università di Roma "Tor Vergata" con indirizzo Pianificazione dei Trasporti. Dopo aver avviato la sua carriera professionale in Texas Instruments, sviluppando importanti esperienze in Italia e all'estero, entra nel Gruppo ASTM ricoprendo, nel corso degli anni, diversi incarichi. Inizia il suo percorso professionale nel settore della tecnologia, fino a diventare CEO di Sinelec, player tecnologico del Gruppo. Passa poi al settore delle concessionarie autostradali, ricoprendo la carica di CEO di SATAP, concessionaria della "Torino-Milano", e successivamente di CEO delle concessionarie "Autostrada dei Fiori", "Autostrada Asti Cuneo" e di "SITAF", società di gestione dell'autostrada "Torino-Bardonecchia" e del "Traforo del Frejus" fino a raggiungere, nel 2018, la posizione di CEO di SIAS, la holding del Gruppo che racchiude le partecipazioni nel settore delle concessioni. A seguito della fusione per incorporazione, nel dicembre 2019, di SIAS in ASTM, viene nominato Amministratore Delegato di ASTM, incarico in cui è stato riconfermato nell'aprile 2024. È attualmente Vicepresidente di AISCAT, Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori.

Dott. Franco Moschetti (Vice Presidente): è nato a Tarquinia (VT) il 9 ottobre 1951. È fondatore e CEO di AXEL Glocal Business, società di consulenza alle imprese in materia di strategia, consulenza industriale e finanziaria. Tra gli incarichi ricoperti è Presidente di OVS s.p.a., Vicepresidente di Zignago Vetro s.p.a., Consigliere di Clessidra Capital Credit SGR S.p.a. e di Pellegrini s.p.a. In passato è stato Vicepresidente di Fideuram AM SGR e consigliere di amministrazione di Diasorin s.p.a. Nel Gruppo ASTM è stato Vicepresidente di SIAS, svolgendo anche l'incarico di Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Ha fatto l'Amministratore Delegato de Il Sole24Ore (da 11/2016 a 06/2017), l'Amministratore Delegato del Gruppo Amplifon (dal 2004 al 2016) e, dopo vari incarichi di vertice in Italia e in Francia, dal 1999 al 2004, l'Amministratore Delegato di Air Liquide Italia. Possiede un Diploma di Dottore in Scienze Industriali ad indirizzo Economico-Commerciale ottenuto presso l'Akademie Herisau AR (CH).

Dott. Beniamino Gavio: nato ad Alessandria il 13 ottobre 1965. Laureato in Economia presso la Kensington University a Glendale (California). Ricopre numerosi incarichi all'interno delle aziende che riportano alla omonima famiglia. In particolare, è Presidente di Aurelia S.r.l., holding cui fanno capo le partecipazioni in numerose società operanti in diversi settori industriali che spaziano, principalmente, dalla gestione di concessioni autostradali alla costruzione di grandi opere,

dall'ingegneria alla tecnologia, dai trasporti alla logistica, dallo yachting all'agroalimentare. È inoltre Presidente di Nuova Argo Finanziaria, holding controllata dalla famiglia Gavio e partecipata dal Fondo Ardian che racchiude la partecipazione in ASTM S.p.A. nonché Consigliere di Amministrazione di Ecorodovias Infrastruttura e Logistica SA, principale operatore autostradale del Brasile. È inoltre Presidente di Baglietto, storico marchio della nautica italiana e componente dei consigli di amministrazione di diverse società operanti nei settori dei trasporti, della logistica, dei servizi e dello sport.

Dott.ssa Caterina Bima: nata a Borgo San Dalmazzo (CN) il 30 gennaio 1960. Laureata in Scienze Politiche e in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, svolge la professione di Notaio con competenze e specializzazioni nei diversi ambiti del diritto civile, commerciale, societario, fallimentare, fiscale e tributario. È stata Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Presidente del Comitato Audit, membro dei consigli di amministrazione di Banca Fideuram, Impregilo SpA e Unicredit Leasing e Vice Presidente del Comitato Esecutivo della Fondazione Compagnia di San Paolo. È autrice di numerose pubblicazioni e relatrice a numerosi convegni in tema di diritto societario.

Dott. Luca Bettonte: Nato a Rovigo, il 30 settembre 1963. Laureato presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna. Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. È attualmente Senior Advisor di Ardian e Presidente di Akuo Energy Sas. Nella sua carriera professionale ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi, tra i quali quello di CEO di San Quirico S.p.A. e di membro del Consiglio di Amministrazione e componente dello Strategic Committee di ERG S.p.A. All'interno della stessa Società è stato CEO (aprile 2012- aprile 2021), dopo esserne stato Direttore Generale (dicembre 2009 -aprile 2012) e CFO (novembre 2007-dicembre 2009). Tra gli incarichi ricoperti in precedenza (2003-2007) è stato CFO di Atlantia S.p.A., Direttore Finanza di Autostrade per l'Italia S.p.A., Presidente di Autostrade International US Holdings, Direttore di Impregilo S.p.A. Ha lavorato in Indesit S.p.A dal 1998 al 2003 fino a ricoprirne la carica di CFO e in PricewaterhouseCoopers S.p.A. in Italia e in Gran Bretagna.

Geom. Marcello Gavio: Nato ad Alessandria l'8 ottobre 1967. È Vicepresidente di Aurelia, holding della famiglia Gavio cui fanno capo le partecipazioni in numerose società operanti in diversi settori industriali che spaziano, principalmente, dalla gestione di concessioni autostradali alla costruzione di grandi opere, dall'ingegneria alla tecnologia applicata alle infrastrutture, dai trasporti alla logistica dallo yachting all'agroalimentare. È inoltre Consigliere di amministrazione di Nuova Argo Finanziaria, holding controllata dalla famiglia Gavio e partecipata dal Fondo Ardian che racchiude la partecipazione in ASTM Spa, società che opera nei settori delle concessioni autostradali, delle costruzioni e della tecnologia. Tra i numerosi e diversi incarichi, tra gli altri, è Presidente di Autosped

G., società che offre servizi di trasporto merci in diversi settori (alimentari, mangimi, criogenico, grandi lavori, siderurgico e prefabbricato), e di Gavio e Torti Casa di Spedizione che si occupa di trasporto merci su gomma tramite container e ribaltabili. È, infine, Presidente e Amministratore Delegato di Appia, società che si occupa della realizzazione, vendita, locazione e gestione di infrastrutture per la logistica e per il trasporto di merci e Consigliere di Amministrazione di PCA, tra i principali broker assicurativi e di gestione del rischio in Italia.

Dott. Stefano Mion: nato a Roma il 29 novembre 1976. Laureato in Economia Aziendale presso Università Luigi Bocconi di Milano e ha conseguito un MBA presso The Wharton School of Business Università della Pennsylvania. È Senior Managing Director e Head of Ardian Infrastructure Americas. In Ardian gestisce e segue investimenti negli Stati Uniti nonché in Europa in diverse aree nel settore infrastrutturale. È attualmente anche Consigliere di Ardian US, AFCO e MXT. In precedenza, ha fatto parte, fra altri, dei Consigli di: 2iReteGas, SEA (Presidente del Comitato Remunerazione), 3New, HISI. È entrato in Ardian nel 2007. In precedenza, ha lavorato presso Merrill Lynch, nel team European Leveraged Finance a Londra, UBS Investment Bank a Milano, nel team Corporate Finance, e J.P. Morgan, nel team TMT a Londra.

Dott.ssa Federica Vasquez: nata a Catania nel 1984, Federica Vasquez si è laureata con lode in Economia e Finanza presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma. Ricopre la posizione di Managing Director di Ardian Infrastructure, per la quale lavora a Milano dal 2021. Attualmente è membro dei Consigli di Amministrazione di Attero BV, Milione S.p.A., SAVE S.p.A. e Società di Progetto Autovia Padana S.p.A. (società del Gruppo ASTM). In passato è stata membro del Consiglio di Amministrazione di 2i Rete Gas S.p.A. Precedentemente, ha trascorso oltre 14 anni nell'Investment Banking, lavorando presso Deutsche Bank, nei team di Italian Investment Banking di Milano e Global Industrial & Infrastructure di Londra. Nel corso della sua carriera, ha lavorato su numerose operazioni di finanza straordinaria in Italia ed in Europa, con un forte focus su operazioni M&A, con una specializzazione nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Con riferimento alla composizione dell'organo amministrativo, si evidenzia come la compagine dell'attuale Consiglio di ASTM, in continuità con il passato, risulti adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale.

Come già evidenziato al paragrafo 4.2, lo Statuto sociale prevede specifiche disposizioni in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali, in base alle quali, l'attuale Consiglio di Amministrazione risulta composto da n. 2 amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

In conformità alla Politica di diversità e inclusione citata al precedente paragrafo 1 lett. b), ASTM si impegna infatti:

- a creare un ambiente di lavoro libero da qualsivoglia discriminazione diretta o indiretta, associativa o individuale, qualsiasi tipo di violenza o molestia, sia sessuale che basata sulla diversità personale, politica e culturale;
- a promuovere una cultura inclusiva, basata sul reciproco rispetto, che coinvolga tutte le persone e offra l'opportunità di sviluppare il proprio talento;
- a perseguire una politica di selezione del personale volta al riconoscimento dei meriti, nel rispetto delle pari opportunità. Tale politica si declina attraverso una valutazione trasparente delle competenze e delle capacità;
- a garantire opportunità di carriera o avanzamento professionale senza alcun tipo di discriminazione e nel rispetto delle diversità;
- a perseguire nella formazione e nella promozione delle persone, migliorando lo sviluppo professionale delle proprie risorse, ispirando tutti i dipendenti a raggiungere il loro pieno potenziale e supportando la condivisione delle migliori pratiche in tutta l'organizzazione;
- a perseguire l'obiettivo di assicurare che tutti i dipendenti e i collaboratori trattino gli altri, in ogni momento, con dignità, rispetto ed equità, mostrando una condotta che rifletta l'inclusione e sostenga i valori dell'Emittente.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure su richiesta (i) del Vice Presidente, (ii) di almeno 1/3 (un terzo) dei componenti del Consiglio o (iii) del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla Legge.

Al fine di facilitare la partecipazione degli Amministratori all'attività sociale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari, intervenendo a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o videoconferenza che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

Le riunioni del Consiglio si possono svolgere anche esclusivamente per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che:

- (a) siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri;
- (b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- (d) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Qualora sia previsto un luogo fisico di convocazione, la riunione si considera tenuta nel luogo ove è presente il soggetto verbalizzante. Resta inteso che il presidente e il soggetto verbalizzante possono trovarsi in luoghi diversi.

Nella riunione del 21 marzo 2025 il Consiglio ha approvato una nuova versione del regolamento che disciplina, tra l'altro, le modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni consiliari (il "**Regolamento**").

In continuità con i precedenti esercizi, il Regolamento prevede che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sia messa a disposizione dei componenti di regola almeno due giorni lavorativi prima della data della riunione, salvi casi di urgenza o esigenze di riservatezza. Qualora non sia possibile fornire l'informativa nei predetti termini, non viene compromessa la tempestività e la completezza dei flussi informativi e vengono garantiti adeguati e puntuali approfondimenti durante la riunione. Nel corso dell'Esercizio tale termine è stato sostanzialmente rispettato.

Nel corso del 2025 si sono tenute n. 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni del Consiglio è risultata pari a circa 1 ora e 07 minuti.

Alla data della presente relazione, si sono tenute n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui una relativa all'approvazione del progetto di bilancio 2025. Per il corrente esercizio sono inoltre programmate ulteriori n. 5 riunioni consiliari, di cui una relativa all'approvazione della relazione finanziaria semestrale 2026.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. Il Presidente convoca il Consiglio, definisce l'ordine del giorno d'intesa con l'Amministratore Delegato e lo invia agli Amministratori, ai Sindaci effettivi, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione ovvero, in caso di urgenza, con preavviso di un giorno.

Il Presidente assicura, inoltre, che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere.

A tal fine, il Presidente può chiedere che intervengano alla riunione consiliare dirigenti e responsabili di specifiche Direzioni aziendali di ASTM o del suo Gruppo, nonché, al ricorrere dei presupposti, consulenti per gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio sono intervenuti alle riunioni consiliari dirigenti di ASTM, responsabili delle funzioni aziendali e consulenti, al fine di fornire supporto ai lavori consiliari e consentire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Per prassi, il Dirigente Preposto interviene con riferimento alle riunioni relative alle rendicontazioni contabili.

Tutti i predetti soggetti sono presenti alle riunioni consiliari solo per la discussione dei punti di loro competenza e sono tenuti all'osservanza di specifici obblighi di riservatezza.

4.6 Consiglieri Esecutivi

Amministratore Delegato

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 23 aprile 2024 - che, fra l'altro, nella medesima adunanza ha provveduto a confermare l'ing. Umberto Tosoni nella carica di Direttore Generale della Società demandando al medesimo organo amministrativo il potere di determinarne poteri e mansioni - il Consiglio, in pari data, ha definito le linee di *governance* della Società assumendo determinazioni sulle cariche sociali e sulle relative deleghe gestionali, in linea di continuità con quanto effettuato nel corso del precedente mandato per quanto riguarda i contenuti delle predette deleghe.

Nella seduta consiliare del 23 aprile 2024 il Consiglio:

- ha nominato l'ing. Umberto Tosoni Amministratore Delegato di ASTM conferendogli i seguenti poteri gestionali da esercitare con firma singola:
 - a) compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni che risultino dalla legge e dallo Statuto e con l'eccezione delle seguenti materie che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:
 - vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili;
 - trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate tale da ridurre le partecipazioni nelle stesse al di sotto del 50,1% del capitale sociale;
 - b) nominare e revocare institori e procuratori, determinandone i poteri;
 - c) predisporre i budget e/o i business plan da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - d) determinare i poteri del Direttore Finanziario (Chief Financial Officer - CFO) e del Top Management della Società, nonché provvedere alla gestione e cessazione del loro rapporto di lavoro;
 - e) assumere, promuovere, licenziare, nominare e revocare personale dirigente e non dirigente;
 - f) proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale, tributaria o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero - con facoltà di nominare e revocare all'uopo avvocati e procuratori legali;
- ha individuato l'ing. Umberto Tosoni quale "Datore di lavoro", "Responsabile unico in materia ambientale", "Committente" ai sensi della normativa di riferimento e, in materia di privacy, soggetto delegato ad esercitare i poteri che spettano alla Società quale "titolare del trattamento";

- ha conferito all'ing. Umberto Tosoni, quale Direttore Generale della Società, i seguenti poteri da esercitare con firma singola:
 - a) organizzare le strutture operative della Società e curare l'esecuzione da parte delle stesse di tutti gli atti di amministrazione ordinaria nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 - b) coordinare e sovrintendere all'organizzazione del personale dipendente diverso dal Direttore Finanziario e dal Top Management definendone mansioni e competenze, nonché adottare provvedimenti disciplinari nel rispetto delle vigenti disposizioni, del CCNL e degli accordi sindacali aziendali;
 - c) sottoscrivere la corrispondenza della Società, ivi compresa quella conseguente a provvedimenti ed atti di gestione approvati dagli organi sociali;
 - d) sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro delle imprese, borse valori, ministeri ed altri enti pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi o regolamenti, intendendosi tale elencazione fatta a titolo esemplificativo e non tassativo;
 - e) stipulare accordi con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori nonché concludere transazioni di vertenze sindacali;
 - f) per quanto di propria competenza, promuovere azioni e difesa innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, conferire procure alle liti, con mandato anche generale.

Inoltre, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. 138/2024 con cui è stata recepita in Italia la Direttiva (UE) 2555/2022 (Network and Information Security) e della qualificazione di ASTM quale "soggetto importante" ai sensi della predetta normativa, in data 18 novembre 2025, il Consiglio ha attribuito all'ing. Umberto Tosoni, le competenze attuative ed operative per la definizione dell'assetto organizzativo aziendale in funzione di prevenzione del rischio cyber.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024 ha confermato nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. Angelino Alfano il quale ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza sia con riferimento al Codice, sia con riferimento all'art. 148 comma 3 del TUF.

Al Presidente competono i poteri di firma e di rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio previsti dall'art. 27 dello Statuto Sociale

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 23 del vigente Statuto, il Consiglio della Società non può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo o a un comitato strategico.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale in occasione delle singole riunioni, con periodicità almeno trimestrale, sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri conferitigli, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Altri Consiglieri esecutivi

Attualmente, oltre all'Amministratore Delegato Umberto Tosoni non vi sono altri consiglieri esecutivi.

Per completezza si evidenzia che l'Assemblea del 23 aprile 2024, in continuità con il precedente mandato, ha nominato il dott. Franco Moschetti Vice Presidente della Società attribuendogli poteri analoghi a quelli del Presidente, da esercitarsi, con firma singola, in caso di assenza o impedimento del Presidente medesimo.

4.7 Amministratori Indipendenti

Nell'ambito della compagine amministrativa della Società n. 3 Amministratori (Angelino Alfano, Franco Moschetti e Luca Bettonte) hanno dichiarato, contestualmente all'accettazione delle loro candidature, il possesso dei requisiti di indipendenza sia con riferimento al Codice, sia con riferimento all'art. 148 co. 3 del TUF.

Il possesso di tali requisiti, sentito anche il Collegio Sindacale, è stato da ultimo positivamente valutato dal Consiglio in data 19 marzo 2026.

Tutti gli Amministratori si sono impegnati a comunicare alla Società ogni successiva variazione delle informazioni rese contestualmente all'accettazione della candidatura, tra le quali l'indipendenza.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni, il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'Esercizio, la gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle *price sensitive*, è stata direttamente curata dall'Amministratore Delegato con la collaborazione della Direzione Investor Relations e della Direzione *Corporate Affairs & Compliance*.

La diffusione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate è stata effettuata, d'intesa con l'Amministratore Delegato, dalle Direzioni *Investor Relations* e *Corporate Affairs & Compliance* per le comunicazioni alle Autorità competenti ed al mercato, dalla Direzione *Investor Relations* per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

In conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di "*market abuse*" (Regolamento (UE) n.

596/2014, ASTM ha adottato una specifica procedura (“Procedura MAR”), consultabile sul sito web della Società, www.astm.it, sezione “Governance” volta a garantire (i) la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali riguardanti la Società e le proprie società controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, nonché (ii) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (in merito a quest'ultimo aspetto ASTM dispone di uno specifico tool informatico il cui meccanismo di funzionamento è allineato ai principi ed alle finalità prescritti dalla normativa in materia). In particolare, la Procedura MAR contiene le disposizioni relative alla gestione interna ed alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, e definisce ruoli, responsabilità e modalità operative di gestione di tali informazioni avendo riguardo alla loro identificazione ed alla loro divulgazione al mercato, incluse, ricorrendone i presupposti, l'attivazione della procedura del ritardo nella comunicazione al mercato e l'alimentazione del registro degli insider.

La Procedura MAR, adottata per la prima volta nel luglio del 2016, contiene disposizioni finalizzate, fra l'altro: (i) ad individuare le funzioni o unità organizzative a vario titolo coinvolte, all'interno della Società, nella trattazione di informazioni privilegiate, (ii) a mappare le potenziali tipologie di informazioni privilegiate e (iii) a codificare le disposizioni relative (x) alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali riguardanti ASTM e le società controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate nonché (y) alla tenuta e aggiornamento degli elenchi delle persone che hanno accesso alle informazioni medesime.

In data 16 dicembre 2021 la sopra menzionata procedura è stata aggiornata per tenere conto, fra l'altro, dell'intervenuto *delisting*, con conseguente revisione della mappatura delle possibili informazioni privilegiate.

In relazione alla disciplina dell’*“Internal Dealing”*, che risulta regolata da una specifica procedura, anch'essa da ultimo aggiornata in data 16 dicembre 2021, la Direzione *Corporate Affairs & Compliance* è la struttura che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni rilevanti compiute sugli strumenti di debito emessi dalla Società o su strumenti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati ammessi alle negoziazioni, dai “soggetti rilevanti” e dalle “persone strettamente legate”, quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti “soggetti rilevanti” viene data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento nel quale (i) sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento, (ii) sono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, ad ASTM ed al mercato, (iii) si chiede di dichiarare ad ASTM le persone strettamente legate, ai fini della loro registrazione all'interno del registro *internal dealing*.

In tale sede viene altresì comunicata la disciplina relativa al c.d. “*black-out period*”, ossia il divieto per i soggetti rilevanti di effettuare operazioni in specifici periodi dell’anno (coincidenti con i trenta giorni di calendario che precedono l’annuncio dei dati contabili/finanziari relativi al progetto di bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale).

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall’art. 23.3 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23 aprile 2024, in linea con i passati esercizi, ha istituito tre comitati endoconsiliari: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione e il Comitato Sostenibilità i cui componenti vengono scelti tra gli amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e/o gli amministratori non esecutivi e/o gli amministratori esecutivi.

7.0 SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Piani di successione

La Società si è dotata di un piano di successione per ogni singola posizione chiave di tutte le principali società del Gruppo.

Per ciascun ruolo chiave, la Società ha proceduto all’analisi ed alla pesatura del profilo di rischio, con conseguente calibrazione della *pipeline* di successione attraverso (i) l’identificazione delle potenziali alternative per ruolo chiave, (ii) l’identificazione di piani di sviluppo per preparare i potenziali successori, e (iii) l’individuazione delle posizioni eventualmente da coprire tramite candidature esterne.

Non è stato invece predisposto un piano di successione del *CEO* in quanto la struttura organizzativa è solida con ampia copertura delle posizioni chiave in grado di garantire ad *interim* un presidio operativo delle principali funzioni, eventualmente anche con la costituzione di una *task force* gestionale di emergenza. Al riguardo si evidenzia altresì che ASTM, nell’ambito della propria “Procedura operativa per la gestione degli eventi di crisi”, ha adottato un *contingency plan* volto ad assicurare la continuità del presidio gestorio in occasione di eventi eccezionali ed imprevedibili che coinvolgano il *top management*.

7.2 Comitato Nomine

Tenuto conto che la totalità delle azioni con diritto di voto è detenuta da Nuova Argo e di quanto previsto dal vigente Statuto in materia di nomina e sostituzione degli amministratori (vedi par. 4.2), il Consiglio non ha ritenuto di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato Nomine.

8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 Remunerazione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto, ai membri del Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni, un emolumento lordo annuo nella misura stabilita dall'assemblea dei Soci.

L'assemblea dei Soci può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio.

Fatti salvi i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni per i titolari delle cariche sociali vengono determinate dal Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., nonché sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio determina, altresì, i compensi per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, nonché dei Comitati endoconsiliari.

Politica per la remunerazione

La Politica per la Remunerazione adottata dalla Società è finalizzata a:

- definire trattamenti remunerativi in grado: (i) di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni e (ii) di attrarre, trattenere e motivare soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa;
- allineare gli interessi degli amministratori esecutivi con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo termine;
- assicurare il collegamento tra remunerazione dei *manager* ed effettiva *performance* della Società;
- promuovere la sostenibilità nel medio-lungo periodo ponendo particolare attenzione agli interessi di tutti gli *stakeholder*.

La Società prevede un sistema di incentivazione manageriale con l'obiettivo di promuovere il raggiungimento di risultati sempre più eccellenti e di stabilire un collegamento proficuo tra compensi e *performance* di *business*. La politica remunerativa applicata risulta quindi orientata a valorizzare la *performance* sostenibile ed il raggiungimento delle priorità strategiche in un'ottica sia di breve che di lungo periodo. Nello specifico, sono stati adottati (i) un sistema di incentivazione annuale e (ii) un piano di incentivazione a lungo termine che assicura l'allineamento dei comportamenti manageriali con gli obiettivi dei piani strategici, entrambi basati sul raggiungimento di obiettivi di natura finanziaria e di sostenibilità, in coerenza con l'importanza strategica che ASTM attribuisce alle politiche di *Corporate Social Responsibility*.

La verifica del posizionamento retributivo è svolta sulla base di *benchmark* coerenti con le caratteristiche di ASTM e dei ruoli assegnati.

La politica della remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche, per i Direttori

generali e per i Dirigenti con responsabilità strategiche è proposta dal Comitato Remunerazione ed attuata in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito di tale processo, il Comitato Remunerazione ed il Consiglio si avvalgono dei contributi e dei pareri del Collegio Sindacale e, ai sensi della procedura sulle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, del Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate.

Sono altresì coinvolte le Direzioni aziendali *Organization & Key People, Corporate Affairs & Compliance* ed *Administration, Budgeting and Control*.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management

L'attuale struttura della retribuzione di amministratori esecutivi e del *top management* prevede (i) retribuzione fissa; (ii) sistema di incentivazione manageriale annuale; (iii) sistema di incentivazione manageriale di lungo periodo; e (iv) *benefits*.

In particolare, il sistema di incentivazione manageriale prevede:

- una retribuzione variabile sia di breve che di lungo termine, collegata al raggiungimento di specifici parametri di *performance* aziendale;
- obiettivi preventivamente indicati e determinati nonché direttamente legati al processo di definizione degli obiettivi aziendali e di sostenibilità della crescita del business nel medio-lungo periodo, anche mediante un meccanismo di sincronizzazione degli stessi obiettivi con l'evoluzione dei piani strategici approvati dalla Società.

La maturazione degli incentivi è subordinata al verificarsi di condizioni cancello (strutturate come condizioni "on/off") e di alcuni obiettivi economico finanziari e di sostenibilità che concorrono, rispettivamente, per l'80% ed il 20% al conseguimento dell'incentivo assegnato al beneficiario.

Gli obiettivi economico finanziari ed alcuni obiettivi di sostenibilità sono misurabili tramite indicatori quantitativi e raggiungibili con diversi livelli di risultato. L'importo dell'incentivo maturato per il singolo obiettivo quantitativo varia in funzione del livello di risultato, tra una "soglia" e un "massimo" predeterminati rispetto all'obiettivo *target*:

- soglia: livello di risultato al di sotto del quale non matura alcun incentivo e al conseguimento del quale matura il 50% dell'incentivo base;
- *target*: livello di risultato al conseguimento del quale matura l'incentivo base;
- massimo: livello di risultato migliore del livello *target* al conseguimento del quale matura l'incentivo base aumentato del 50%.

Risultati compresi "tra la soglia e il *target*" e "tra il *target* e il massimo" generano un incentivo calcolato per interpolazione lineare.

Alcuni obiettivi di sostenibilità sono costruiti con una logica "on/off", prevedendo solo un *target*.

Il sistema di incentivazione manageriale prevede inoltre:

- meccanismi di restituzione (c.d. “*claw back*”) dei premi successivamente alla data di erogazione nel caso in cui il Consiglio accerti (i) comportamenti fraudolenti o di colpa grave del beneficiario a danno della Società; (ii) condotte del beneficiario, dolose o gravemente colpose, che abbiano determinato significativo deterioramento alla situazione patrimoniale o finanziaria o reputazionale della Società; ed (iii) erogazione del premio sulla base di dati che siano risultati in seguito errati e/o falsi;
- la facoltà del Consiglio di non procedere, in tutto o in parte, alla corresponsione dell’incentivo in presenza di eventi straordinari ed oggettivi – che abbiano anche eventualmente causato danni a terzi - così come accertati di volta in volta dal Consiglio medesimo, che arrechino un grave pregiudizio alla Società e/o alla reputazione ed all’immagine della stessa.

Piani di remunerazione basati su azioni

I piani di remunerazione attualmente in essere non sono basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

In data 23 aprile 2024 l’Assemblea ha deliberato il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, che rimarrà valido fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Per gli amministratori non investiti di particolari cariche, la politica di remunerazione di ASTM prevede esclusivamente forme di remunerazione fissa e non contempla, attualmente, né forme retributive variabili legate al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, né l’assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o di altre componenti variabili della remunerazione.

La remunerazione è ritenuta sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Maturazione ed erogazione della remunerazione

La consuntivazione degli obiettivi, necessaria a determinare l’incentivo maturato, avviene a seguito dell’approvazione dei bilanci consolidati della Società. Nella verifica del raggiungimento degli obiettivi vengono coinvolte le Direzioni *Administration, Budgeting & Control, Organization & Key People* e *Internal Audit*.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Di norma, la Società non stipula accordi che regolino ex-ante l’eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL.

Alla data della Relazione non sussistono accordi con Amministratori e Dirigenti con responsabilità

strategiche che regolino ex-ante indennità in caso di dimissioni, licenziamento o revoca senza giusta causa.

Si evidenzia inoltre che, alla data della Relazione, ASTM non ha in essere con i propri Amministratori patti di non concorrenza che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo in relazione al vincolo derivante dal patto stesso.

8.2 Comitato Remunerazione

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione è composto dal dott. Franco Moschetti (Presidente)¹, dall'avv. Angelino Alfano¹, e dalla dott.ssa Caterina Bima. Tutti i componenti sono in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Consiglio, in data 16 dicembre 2021, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Remunerazione, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Il Comitato Remunerazione viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile. In conformità alle raccomandazioni del Codice, gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2025 il Comitato Remunerazione ha tenuto n. 2 riunioni e la durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a circa 1 ora.

Nel corso del corrente esercizio fino alla data della presente Relazione, il Comitato ha tenuto n. 2 riunioni. Alle riunioni del Comitato Remunerazione hanno partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri del Collegio Sindacale, e (ii) i dipendenti e i consulenti di ASTM con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

¹ In possesso dei Requisiti di Indipendenza.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione, a cui il Consiglio ha attribuito le funzioni previste dal Codice, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione e, in particolare, coadiuva il Consiglio:

- nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presentando proposte o esprimendo pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorando la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutando periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Comitato Remunerazione si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali e ha facoltà di ricorrere a consulenti esterni a spese della Società. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico budget per il Comitato Remunerazione.

8 BIS.0 COMITATO SOSTENIBILITÀ

Composizione e funzionamento del Comitato Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, il Comitato Sostenibilità risulta composto dal dott.ssa Caterina Bima (Presidente), dall'avv. Angelino Alfano¹ e dalla dott.ssa Federica Vasquez.

Il Consiglio, in data 21 marzo 2025, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Sostenibilità, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Il Comitato Sostenibilità viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato Sostenibilità nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile.

Nel corso del 2025 il Comitato Sostenibilità ha tenuto n. 4 riunioni e la durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a circa 1 ora e 10 minuti.

Nel corso del corrente esercizio, fino alla data della presente Relazione, il Comitato Sostenibilità ha tenuto n. 2 riunioni.

Alle riunioni del Comitato Sostenibilità hanno regolarmente partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri

del Collegio Sindacale, ed (ii) i dipendenti ed i consulenti della Società con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

Funzioni attribuite al Comitato Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità, al fine di favorire una maggiore integrazione della sostenibilità dell'attività di impresa nella definizione delle strategie della Società, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di sostenibilità.

In particolare, il Comitato Sostenibilità nel coadiuvare il Consiglio:

- a) svolge una funzione di supervisione sulle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*;
- b) esamina il piano di sostenibilità da sottoporre all'approvazione del Consiglio e monitora la sua implementazione;
- c) esamina, sentito il Dirigente Preposto Sostenibilità, il contenuto dell'informazione periodica su questioni di sostenibilità rilevanti da sottoporre all'approvazione del Consiglio, inclusi l'esame del piano di sostenibilità, il monitoraggio della sua implementazione e l'esame della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- d) esercita ogni altra funzione che sia attribuita al medesimo dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato Sostenibilità ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può disporre di risorse finanziarie ed avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico budget per il Comitato Sostenibilità.

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il SCIGR della Società è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Il Consiglio, nella riunione del 21 marzo 2025, su proposta dell'Amministratore Delegato ing. Umberto Tosoni, quale *Chief Executive Officer* incaricato del SCIGR e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato un aggiornamento del Modello di Risk Management della Società ("Modello di Risk Management di ASTM S.p.A."). Il Modello di Risk Management di ASTM S.p.A. è stato ulteriormente aggiornato, in data 22 maggio 2025, al fine di prevedere la figura del Dirigente Preposto Sostenibilità, la cui nomina, in pari data, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione.

ASTM dispone di una struttura organizzativa adeguata alla sua natura di *holding* industriale a capo di un Gruppo che svolge la propria attività attraverso società controllate, dotate di piena autonomia gestionale.

In particolare, il SCIGR è incentrato sulla separazione dei rischi finanziari e di *compliance* propri delle *holding*, presidiati da ASTM, ed i rischi afferenti alle specifiche attività di business, gestiti in autonomia dalle singole società controllate.

Il SCIGR prevede che ciascuna controllata si doti di un proprio autonomo Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali inerenti alla specificità del proprio business.

Il SCIGR coinvolge, ciascuno per le proprie competenze e come di seguito meglio descritto, i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione, il quale svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR;
- il *Chief Executive Officer*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;
- il Comitato CR, il quale ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative allo SCIGR e quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- il Responsabile della funzione di *Internal Audit* incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema amministrativo-contabile; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario; sull'efficacia dello SCIGR;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Dirigente Preposto Sostenibilità, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza della Società, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- i Responsabili di *Business Unit* (Concessioni Italia, Concessioni Brasile, Concessioni USA, EPC e *Technology e Innovation*), figure di supporto all'Amministratore Delegato della Società nelle attività di coordinamento delle società controllate ai fini dell'implementazione degli indirizzi strategici e delle linee guida promosse da ASTM, salvaguardando le specificità dei business ed il rispetto delle autonomie giuridico gestionali di ciascuna società ("Responsabili BU");
- le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio.

Il SCIGR prevede:

- flussi informativi periodici verso ASTM da parte delle società controllate che provvedono ad inviare le proprie relazioni sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ai rispettivi Responsabili BU. Con particolare riferimento all'area di attività delle società concessionarie, ciascuna delle controllate operanti in Italia e, con riferimento al Brasile, la controllata EcoRodovias Infraestrutura e Logistica S.A. fornisce al Responsabile BU Concessioni Italia un'attestazione trimestrale circa lo

stato di sicurezza della propria infrastruttura (*negative assurance*) anche sulla base di pareri rilasciati da soggetti terzi ed indipendenti;

- flussi di *escalation* e flussi di monitoraggio operativo dalle società controllate verso ASTM con riferimento alle operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- flussi informativi tra le funzioni aziendali della Società, con la previsione di un'informativa da parte dei Responsabili BU al *Risk Manager* e di quest'ultimo all'Amministratore Delegato;
- l'identificazione degli obiettivi strategici, del profilo di rischio (*Risk Appetite Framework*), dei *top risk* di ASTM e delle relative azioni di mitigazione, individuati sulla base di una metodologia di *risk assessment* e di una scala di valutazione del rischio.

Il Consiglio ha la responsabilità del SCIGR in relazione al quale, avvalendosi del Comitato Controllo e Rischi, ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, in linea con quanto previsto dal Codice, il Consiglio con il supporto del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo dello SCIGR in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCIGR, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- nomina e revoca il responsabile della funzione *Internal Audit*, definendone il mandato e la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli in ragione della dimensione, settore, complessità e profilo di rischio della Società, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza dello SCIGR.

Riceve inoltre flussi informativi da altri soggetti che costituiscono lo SCIGR ed in particolare:

- dal Comitato Controllo e Rischi, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, una relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza dello SCIGR;

- dall'Amministratore Delegato, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, la relazione relativa alla sua veste di soggetto preposto all'identificazione dei principali rischi aziendali, il quale a sua volta riceve dal *Risk Manager* i flussi informativi inerenti il *risk assessment*, il *risk appetite* e l'informativa trasmessa dai Responsabili BU;
- dal Dirigente Preposto una relazione in merito alle attività svolte, al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- dal Dirigente Preposto Sostenibilità una relazione sulla struttura ed adeguatezza del sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità di cui alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs 231/2001, la relazione semestrale che riepiloga gli esiti delle attività di verifica svolte;
- nella persona del suo Presidente, la relazione periodica del responsabile della funzione di *Internal Audit* che riassume le attività svolte, i risultati emersi dalle verifiche effettuate presso la Società ed esprime la valutazione del SCIGR.

Si evidenzia inoltre che, in materia di *whistleblowing*, ASTM si è dotata, nell'ambito del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della propria Politica Anticorruzione, di una procedura interna a tutela dei soggetti che effettuano segnalazioni (anonime e non anonime) che è stata da ultimo aggiornata in data 19 marzo 2026, per tenere conto di alcune indicazioni delle Linee Guida ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) approvate in data 26 novembre 2025..

A partire dal 2020 è stata inoltre attivata una piattaforma digitale per la gestione delle segnalazioni afferenti alla commissione di reati presupposto, violazioni del Modello Organizzativo, nonché di irregolarità o violazioni delle procedure aziendali.

Infine, per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all'Allegato 1.

9.1 Chief Executive Officer

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio ha identificato l'Amministratore Delegato ing. Umberto Tosoni quale *Chief Executive Officer*.

L'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché

curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- può affidare al Responsabile della funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

9.2 Comitato Controllo e Rischi

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi risulta composto dall'avv. Angelino Alfano (Presidente)¹, dal geom. Marcello Gavio e dal dott. Stefano Mion, tutti in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e in materia di gestione dei rischi.

Il Consiglio, in data 21 marzo 2025, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Nel corso del 2025 il Comitato ha tenuto n. 10 riunioni e la durata media delle riunioni del Comitato è risultata pari a circa 1 ora.

Nel corso del corrente esercizio fino alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 5 riunioni.

Il Comitato CR viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno regolarmente partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri del Collegio Sindacale, e (ii) i dipendenti ed i consulenti di ASTM con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

¹ In possesso dei Requisiti di Indipendenza.

In relazione a quanto precede il Comitato CR riferisce sugli esiti delle proprie attività su base semestrale, in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali. Conseguentemente, per l'esercizio 2026 oltre alle riunioni già tenutesi e sopra indicate, è in programma almeno una riunione in relazione all'approvazione della rendicontazione semestrale, fatte salve ulteriori adunanze anche in relazione alla eventuale disamina preliminare di operazioni con parti correlate.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato CR svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio ed in particolare:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto, la società incaricata della revisione legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta, sentiti il Dirigente Preposto di Sostenibilità, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo degli standard di rendicontazione di sostenibilità ai fini della redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e relativa a questioni di sostenibilità rilevanti, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica relativa a questioni di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dal Responsabile della funzione *Internal Audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- può affidare al Responsabile della funzione *Internal Audit* - ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esercita i poteri, compiti e funzioni attribuiti al "comitato per le operazioni con parti correlate" ai sensi della relativa procedura adottata dalla Società.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato CR ha svolto tutte le funzioni sopra indicate, non ravvisando l'esigenza di richiedere al responsabile della funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su

specifiche aree operative.

In tale ambito il Comitato riceve i seguenti flussi informativi:

- dal responsabile della funzione *Internal Audit*, il piano di *audit* da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, nonché la relazione periodica sui risultati emersi dalle verifiche svolte;
- dal Dirigente Preposto, una relazione in merito alle attività svolte al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
- dal Dirigente Preposto Sostenibilità una relazione sulla struttura ed adeguatezza del sistema di controllo sull'informativa di sostenibilità di cui alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- dall'Amministratore Delegato, la relazione sull'esecuzione delle linee di indirizzo del SCIGR e sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema nel suo insieme, nonché le eventuali relazioni in merito a problematiche e criticità emerse nel corso della propria attività.
- ai sensi dello Statuto e della procedura sulle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, il Comitato CR è inoltre l'organo cui compete, al ricorrere dei presupposti, la disamina preliminare delle operazioni con parti correlate a supporto delle deliberazioni consiliari.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato CR ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può disporre di risorse finanziarie ed avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico *budget* per il Comitato CR.

9.3 Responsabile della funzione Internal Audit

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Controllo Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha preposto alla funzione *Internal Audit* il dott. Pierluigi Francavilla.

Il dott. Francavilla è in possesso di adeguata esperienza professionale in materia di valutazione dei rischi e di sistemi di controllo derivante dalle conoscenze maturate in ambito finanziario, di *governance* e di *compliance* acquisite presso primari gruppi.

Il dott. Francavilla non ricopre altri ruoli all'interno della Società e non è responsabile di alcuna area operativa.

Il responsabile della funzione *Internal Audit*:

- verifica, in via continuativa ed in relazione a specifiche necessità, nel rispetto del mandato conferitogli in conformità ai nuovi Global Internal Audit Standards (GIAS) pubblicati dall'Institute of Internal Auditors (IIA), l'operatività e l'idoneità dello SCIGR, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale ed il *Chief Executive Officer*, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi che interessano l'attività della Società;

- svolge le attività di verifica pianificate, integrando il Piano di *Audit* con le richieste eventualmente pervenute dal Presidente, dal *Chief Executive Officer*, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale e dall'OdV;
- collabora con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 mediante uno strutturato flusso informativo concernente le risultanze delle verifiche per gli aspetti di competenza e, ove richiesto, lo supporta nell'adempimento dei propri compiti di vigilanza sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- propone l'emanazione e la diffusione di linee guida di indirizzo in materia di *Internal Auditing* a cui le società controllate, nella loro autonomia e indipendenza e tenuto conto delle proprie specificità, devono uniformarsi;
- attiva e aggiorna strutturati flussi informativi con i responsabili delle omologhe funzioni preposte alle attività di *Internal Auditing* delle società controllate rilevanti, al fine di monitorarne l'effettiva implementazione e la coerenza delle attività di audit alle linee guida emanate;
- promuove secondo una logica di prevenzione del rischio, tenuto conto della specificità, autonomia e indipendenza di ciascuna funzione di *Internal Audit* delle controllate, la condivisione di esperienze in chiave di miglioramento continuo;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità dello SCIGR;
- informa periodicamente, mediante apposite relazioni contenenti lo stato di avanzamento del Piano di *Audit* e le indicazioni derivanti dagli accertamenti svolti circa l'attività di gestione dei rischi ed il rispetto dei presidi di contenimento, il Presidente del Consiglio, il *Chief Executive Officer*, i Presidenti del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Nel corso della riunione tenutasi il 19 marzo 2026, il Consiglio – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale ed il *Chief Executive Officer* - ha approvato il "Piano di Audit 2026" (previamente condiviso anche con l'Organismo di Vigilanza), le modalità esecutive ed il relativo *budget*.

9.4 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

ASTM ha adottato un Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 finalizzato a prevenire la possibilità

di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società (“**Modello 231**”).

Il Modello 231 (allineato ai principi espressi nelle “Linee Guida di Confindustria” approvate nel mese di marzo 2002 e, da ultimo, aggiornate nel 2021), è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti approvati dal Consiglio sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati presupposto ai fini del D.Lgs 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzioni delle variazioni organizzative succedutesi nel corso degli anni.

Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato in data 19 marzo 2026.

All’Organismo di Vigilanza è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello 231, nonché di proporre l’aggiornamento.

In conformità a quanto previsto dal Codice CG ed al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nello SCIGR, l’Organismo di Vigilanza è composto da tre membri.

L’Organismo di Vigilanza, fino alla data di approvazione del bilancio 2024, risultava composto dal Consigliere non esecutivo Caterina Bima (Presidente), dal Sindaco Effettivo Piera Braja e dall’Avv. Anna Chiara Svelto.

Nella seduta del 21 marzo 2025, il Consiglio ha provveduto a nominare il nuovo Organismo di Vigilanza, che resterà in carica fino all’approvazione del bilancio 2026, nelle persone di Luciana Rovelli (Presidente), del Consigliere non esecutivo Caterina Bima e del Sindaco Effettivo Piera Braja.

L’Organismo di Vigilanza ha tenuto n. 7 riunioni nel corso dell’Esercizio e n. 3 riunioni nel corso dell’esercizio 2026. Il Consiglio non ha ritenuto di demandare al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza benché, come sopra evidenziato, uno dei suoi membri è rappresentato dal Sindaco effettivo Piera Braja.

Si evidenzia infine che anche le principali controllate di ASTM hanno provveduto ad adottare un Modello 231.

9.5 Società di Revisione

L’Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 di ASTM, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti dell’Emittente, per gli esercizi 2017-2025, a PricewaterhouseCoopers S.p.A. (“PwC”), società di revisione iscritta nel Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’economia e delle finanze.

La Società, in considerazione delle dimensioni e della complessità del Gruppo e al fine di consentire un adeguato passaggio di consegne tra il revisore uscente ed il revisore entrante, nonché il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell’indipendenza di quest’ultimo previsti dal Regolamento UE n. 537/2014, ha condiviso con il Collegio Sindacale di ASTM, nella sua veste di “Comitato per il Controllo

Interno e la Revisione Contabile”, l’opportunità di procedere, con congruo anticipo rispetto alla scadenza naturale di PWC, all’individuazione del nuovo revisore, in linea con la prassi diffusa tra gli enti di interesse pubblico, categoria all’interno della quale rientra ASTM in quanto emittente valori mobiliari negoziati su mercati regolamentati dell’Unione Europea.

Ad esito del processo di selezione, condotto secondo canoni di trasparenza, non discriminazione e apertura a una pluralità di offerte, nel migliore interesse di ASTM e di tutte le sue controllate, in data 10 dicembre 2024 l’Assemblea degli Azionisti di ASTM, preso atto della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale, ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. l’incarico di revisione legale di conti di ASTM S.p.A. per gli esercizi 2026-2034 e l’incarico di attestazione sulla conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità ASTM per gli esercizi 2026-2028.

9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 23 aprile 2024, il Consiglio, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto, ha confermato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino all’approvazione del bilancio di esercizio 2026, il dott. Alberto Gargioni.

Il dott. Gargioni, dirigente di ASTM in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica, ha la responsabilità della predisposizione del bilancio d’esercizio e consolidato, nonché delle procedure, delle istruzioni di gruppo, del *reporting packages* e della gestione del processo sottostante la predisposizione delle relazioni finanziarie.

Il dirigente proposto ha il potere di acquisire dai responsabili delle singole funzioni aziendali le informazioni ritenute rilevanti per l’assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di (i) strutturare ed organizzare, nell’ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, (ii) dialogare con l’organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all’esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili, (iii) dialogare con il Comitato CR, e (iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

In particolar modo il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del SCIGR – limitatamente agli aspetti legati alla predisposizione dei documenti contabili – nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Con riferimento alla struttura deputata alla predisposizione della rendicontazione periodica del Gruppo ASTM, si evidenzia che la stessa è costituita dal Dirigente Preposto e da alcuni collaboratori, i quali provvedono a redigere i documenti consolidati sulla base dei *reporting packages* ricevuti dalle società controllate, fornendo al tempo stesso assistenza a queste ultime per la corretta compilazione

degli stessi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico a disposizione del Dirigente Preposto suscettibile di integrazione su motivata richiesta dello stesso.

Nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto ha monitorato il funzionamento del modello di controllo ai sensi della Legge 262/2005 ("Modello 262"). Tale modello è stato implementato in seno ad ASTM ed alle principali società controllate sulla base di un approccio "a cascata", al fine di allineare le procedure amministrativo-contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall'art. 154-*bis* del TUF.

L'attuazione del succitato modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici preposti anche da parte di tutte le realtà societarie del gruppo interessate.

In un'ottica di ottimizzazione dei controlli, nell'ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto di una primaria società di consulenza, sulla base del piano predisposto da ogni singola società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei *test* nei periodi destinati alla predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame.

Nell'ambito delle procedure relative al Modello 262, i preposti di tutte le società del gruppo ASTM hanno provveduto a trasmettere le rispettive dichiarazioni ed attestazioni riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

Il Dirigente Preposto riferisce semestralmente al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio sugli esiti delle proprie attività e verifiche.

9.7 Dirigente Preposto Sostenibilità

Nella seduta del 29 novembre 2024, il Consiglio, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni transitorie del D.lgs. 125/2024, ha nominato la dott.ssa Amelia Celia Dirigente Preposto Sostenibilità fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Successivamente:

- con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 23 aprile 2025 è stato modificato l'articolo 25.1 dello Statuto Sociale al fine di disciplinare la figura del Dirigente Preposto Sostenibilità, prevedendo che:
 - la nomina del Preposto Sostenibilità sia effettuata dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale;
 - il Preposto Sostenibilità sia dotato specifiche competenze in materia di rendicontazione di

sostenibilità e possieda i requisiti di onorabilità di onorabilità richiesti per la carica di amministratore;

- con delibera del 22 maggio 2025, il Consiglio ha confermato la nomina della dott.ssa Amelia Celia quale Dirigente Proposto Sostenibilità per gli esercizi 2025 e 2026 e, quindi, fino alla data di scadenza del mandato del Consiglio.

La dott.ssa Amelia Celia è stata individuata quale figura più idonea a rilasciare l'Attestazione di Sostenibilità in ragione del ruolo rivestito di Responsabile della Direzione Sustainability e, quindi, dell'esperienza professionale pluriennale maturata sia in ambito rendicontazione di sostenibilità, sia in ambito amministrativo contabile.

Il Dirigente Preposto Sostenibilità, in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica, ha:

- la responsabilità di rilasciare, secondo il *format* definito da Consob, l'attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione contenuti negli atti delegati emanati dalla Commissione Europea ai sensi di quanto previsto dall'articolo 29 ter dalla direttiva 2013/34/UE e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8 paragrafo 4 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, in linea con la normativa di riferimento;
- il potere, inoltre, di acquisire dai responsabili delle singole funzioni aziendali le informazioni ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di (i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, (ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione ad *audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame e ed alla approvazione delle rendicontazioni di sostenibilità, (iii) dialogare con il Comitato Sostenibilità e con il Comitato CR, e (iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla rendicontazione di sostenibilità.

Con riferimento alla struttura deputata alla predisposizione della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo ASTM, si evidenzia che la stessa è costituita dal Dirigente Preposto Sostenibilità e da alcuni collaboratori, i quali provvedono a redigere la rendicontazione consolidata di sostenibilità sulla base dei *reporting packages* ricevuti dalle società controllate, fornendo al tempo stesso assistenza a queste ultime per la corretta compilazione degli stessi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico a disposizione del Dirigente Preposto Sostenibilità suscettibile di integrazione su motivata richiesta dello stesso.

Nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto ha monitorato il funzionamento dello SCIS anche mediante la predisposizione di apposite procedure di raccolta ed elaborazione dei dati di per la redazione, approvazione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità trasmesse alle principali società controllate sulla base di un approccio "a cascata".

L'attuazione del succitato modello ha contemplato, altresì, l'individuazione di specifici responsabili di sostenibilità anche da parte di tutte le realtà societarie del gruppo interessate.

Il Dirigente Preposto Sostenibilità riferisce periodicamente al Comitato Sostenibilità, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale sul funzionamento e l'eventuale adeguamento del SCIS riguardante le attività di rilevazione, elaborazione e controllo degli indicatori/data point rientranti nel perimetro del SCIS.

9.8 Direzione Risk Management

Nell'ambito dello SCIGR la Direzione Risk Management svolge le seguenti funzioni:

- assicura il supporto metodologico per un approccio comune per la gestione del rischio;
- supporta il *Chief Executive Officer* per identificazione, quantificazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e per la predisposizione delle relazioni al Comitato Controllo e Rischi;
- verifica la completezza e adeguatezza dell'informativa ricevuta dalle società controllate tramite i Responsabili BU;
- valuta almeno semestralmente la presenza di nuovi rischi, o cambiamenti nell'*assessment* dei rischi ed in particolare dei Top Risk anche sulla base delle informazioni acquisite dai Responsabili BU e dalle altre funzioni aziendali predisponendo un report per il *Chief Executive Officer* integrato annualmente da un'informativa sull'andamento delle metriche di *Risk Appetite*.

9.9 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le Direzioni e gli organismi che concorrono a formare il SCIGR riferiscono sull'attività condotta nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e sui relativi risultati, secondo le modalità ed i termini previsti - per ciascuno di essi - dalle relative norme legislative e regolamentari di riferimento, nonché dalle raccomandazioni del Codice che ne prevedono l'istituzione.

In relazione a quanto precede, ASTM monitora le interrelazioni esistenti tra le varie funzioni, con riguardo ai rispettivi ambiti di responsabilità e operatività nonché ai relativi flussi informativi, al fine di ottimizzarne, in modo strutturato ed efficiente, il relativo sistema, per una puntuale ricognizione e gestione dei rischi.

10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 4 febbraio 2026 il Consiglio, preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi di ASTM con funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate e sentito il Collegio Sindacale, ha approvato una nuova versione della procedura sulle operazioni con parti correlate ("Procedura OPC").

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della Società www.astm.it nella sezione "Governance", individua le regole che disciplinano l'approvazione e la gestione delle operazioni con

parti correlate poste in essere da ASTM, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 25.3, lett. d), dello Statuto, l'approvazione delle operazioni con parti correlate è riservato al Consiglio che delibera, previo motivato parere del Comitato Controllo e Rischi, con la presenza e con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica tra i quali almeno 1 Amministratore B (diverso dall'Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza) e 1 Amministratore A (diverso dall'Amministratore A in possesso dei Requisiti di Indipendenza). Sono operazioni escluse e, pertanto, sottratte al suddetto iter procedurale (i) le operazioni concluse da ASTM con le proprie società controllate e (ii) le operazioni concluse tra le medesime società controllate a condizione che Aurelia S.r.l. e le persone fisiche direttamente o indirettamente socie di Aurelia S.r.l. non detengano, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di tali società controllate.

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al gruppo, ASTM ha fornito, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle controllate.

Per la corretta gestione della procedura, inoltre, le parti correlate della Società sono ordinate in una specifica banca dati creata sulla base dell'anagrafica delle partecipazioni societarie e delle dichiarazioni rese dalle stesse parti correlate.

Come già detto, il preventivo parere sulle operazioni con parti correlate viene emesso – al ricorrere dei presupposti ai sensi della relativa procedura - dal Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate, per il corretto funzionamento del quale è stato previsto un meccanismo di sostituzione, per ordine di età, dei componenti che dovessero eventualmente trovarsi in situazioni di correlazione verso determinate operazioni, fermo restando che l'amministratore subentrante non correlato sarà tratto, rispettivamente, tra gli Amministratori A, ovvero tra gli Amministratori B, a seconda che sia stato sostituito un Amministratore A o un Amministratore B.

Gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio in conformità a quanto previsto dall'art. 2391 del cod. civ..

11.0 COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e Sostituzione

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

I sindaci effettivi e supplenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalle norme di Legge applicabili a pena di ineleggibilità o, se già eletti, a pena

di decadenza dalla carica.

Ai sensi degli artt. 29 e 30 dello Statuto e premesso che, alla data della presente relazione, il capitale sociale di Nuova Argo è suddiviso in numero 31.234.328 azioni di categoria speciale, di cui numero 15.773.336 azioni di categoria speciale denominata "A" ("Azioni A") rappresentative del 50,5% del capitale sociale e numero 15.460.992 azioni di categoria speciale denominata "B" ("Azioni B") rappresentative del 49,5% del capitale sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base delle seguenti previsioni:

- (a) fintanto che le Azioni B rappresentino una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto:
 - (i) due sindaci effettivi e un sindaco supplente saranno nominati dai titolari di Azioni A ("Sindaci A"), di cui almeno un sindaco effettivo dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;
 - (ii) un sindaco effettivo - che assumerà la funzione di Presidente - e un sindaco supplente saranno nominati dai titolari di Azioni B ("Sindaci B")
- (b) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, tutti i sindaci effettivi e supplenti saranno Sindaci A e, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno un sindaco effettivo dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato.

Con riferimento a quanto precede, per completezza si evidenzia che la nomina dei Sindaci A e dei Sindaci B viene deliberata dall'assemblea della Società su proposta e con il voto favorevole del rappresentante di Nuova Argo a cui i Consiglieri NAF, nominati dai soci titolari di azioni NAF di categoria A e azioni NAF di categoria B, conferiscono specifiche istruzioni di voto ai sensi dello statuto sociale di Nuova Argo.

Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 2401 del cod. civ. per la sostituzione dei sindaci effettivi cessati e fintanto che le Azioni B rappresentino una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, nella delibera di nomina, qualora venga a cessare dalla carica, per qualsiasi motivo, un sindaco effettivo o supplente, in sede di Assemblea ASTM il rappresentante di Nuova Argo esprimerà il proprio voto, in conformità alle specifiche istruzioni come sopra ricevute, in modo da assicurare la sopra descritta composizione del Collegio Sindacale.

11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

In data 26 aprile 2023 l'Assemblea, in conformità a quanto previsto dagli artt. 28, 29 e 30 dello Statuto, ha provveduto a nominare il Collegio Sindacale composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale, che resterà in carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2025, è composto:

- dai sindaci effettivi Pellegrino Libroia (Presidente), Andrea Bonelli e Piera Braja, di cui il primo quale membro designato dagli Amministratori B di Nuova Argo e gli altri due quali membri designati dagli Amministratori A di Nuova Argo;
- dai sindaci supplenti Coda Roberto e Gasparino Ferrari, di cui il primo quale membro designato dagli Amministratori B di Nuova Argo ed il secondo quale membro designato dagli Amministratori A di Nuova Argo.

Il possesso dei requisiti di indipendenza dei Sindaci, dichiarato all'atto dell'accettazione della candidatura, è stato positivamente valutato, successivamente alla nomina, sia da parte del Collegio Sindacale medesimo, (da ultimo, in data 3 febbraio 2026), sia da parte del Consiglio nel corso della consueta verifica annuale effettuata in data 19 marzo 2026.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal Codice.

Con riferimento alla composizione dell'organo di controllo, si evidenzia come la compagine dell'attuale Collegio Sindacale, in continuità con il passato, risulti adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale.

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio, i cui *curricula* completi sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente (www.astm.it), Sezione Governance/Collegio Sindacale.

Dott. Pellegrino Libroia (Presidente): nato a Milano, il 28 settembre 1946. Laureato in Economia e Commercio, Università di Pavia. Dottore commercialista e Revisore Legale. È Presidente del Collegio Sindacale di Fininvest, Ethica Holding, Ethica Advisory e Daphne 3 e Sangalli S.r.l.. Ricopre, inoltre, il ruolo di of counsel dello Studio Legale e Tributario LM Associati. In passato ha ricoperto il ruolo di Presidente di Ernst & Young; Country Managing Partner del network Ernst & Young Italia con compiti di gestione ordinaria e strategica del business e responsabile della revisione legale di primari gruppi anche quotati alla Borsa Italiana ed è stato presidente del Collegio sindacale di Davide Campari, Sella e Mosca, Aversa, Campari International, Il Sole 24 Ore, Prysmian, Selmabipielle Leasing, Palladio Leasing e sindaco effettivo di Alerion e Compass Banca.

Dott.ssa Piera Braja (Sindaco effettivo): nata a Torino il 15 giugno 1964. Partner e fondatore dell'associazione tra professionisti "BRAJA commercialisti associati". Ricopre e ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Revisore in società quotate, fondazioni bancarie, altre società di capitali, associazioni ed enti, fra cui Fondazione CRT, SITAF SpA, SAGAT SpA, REAM SGR, PRAXI SpA, SAIT SpA, FARID SpA, Jacobacci&Partner SpA. Ricopre ed ha ricoperto il ruolo di Consigliere di Amministrazione indipendente e componente di Comitati endoconsiliari nelle società quotate BASIC NET SpA e Centrale del Latte d'Italia SpA. Ricopre e ha ricoperto il ruolo di

membro dell'Organismo di Vigilanza in società di capitali, fra cui INTESA SANPAOLO SpA e ASTM SpA. E' Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino. E' consulente di società di capitali e gruppi nazionali e multinazionali in materia societaria e tributaria, sia nell'ambito della gestione ordinaria sia nell'ambito di operazioni straordinarie e di riorganizzazione societaria.

Dott. Andrea Bonelli (Sindaco effettivo): Nato a Roma il 9 settembre 1967 è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Professore a contratto in Crisi e risanamento d'impresa presso l'Università Europea di Roma. Dottore Commercialista e Revisore Legale, ha maturato una significativa esperienza nella consulenza societaria, con particolare specializzazione nelle valutazioni d'azienda, nelle ristrutturazioni aziendali e nelle operazioni straordinarie. Svolge la propria attività professionale tra Roma e Milano. Ricopre incarichi di membro del Collegio Sindacale in società quotate, emittenti e gruppi industriali di rilevanza nazionale. È esperto in corporate governance e sistemi di controllo interno, con consolidata esperienza nell'attività di vigilanza e nelle operazioni di ristrutturazione aziendale in diversi settori industriali. È autore di pubblicazioni in materia di diritto societario e crisi d'impresa edite da Ipsoa e Il Sole 24 Ore. È membro del Comitato Scientifico dell'Istituto per il Governo Societario e dell'Accademia Romana di Ragioneria. È iscritto nell'Elenco degli Esperti Negoziatori ai sensi del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza e nell'Albo dei Gestori della crisi presso il Ministero della Giustizia. È componente della Commissione Revisione Legale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma, nell'ambito della quale è relatore in convegni e seminari. È stato docente presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze "Ezio Vanoni".

Dott. Roberto Coda (Sindaco supplente): nato a Torino il 3 settembre 1959. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. È dottore commercialista e revisore legale dei conti. Ha maturato la propria esperienza prevalentemente all'ambito tributario e societario, con specializzazione in riorganizzazioni societarie, fusioni, acquisizioni, pianificazione fiscale internazionale. È membro in organi amministrativi e di controllo di società industriali ed operanti nel campo delle utilities. Fornisce inoltre assistenza a società e gruppi familiari nella regolamentazione dei patrimoni e nei passaggi generazionali. Ricopre le seguenti cariche sociali: Consigliere di Amministrazione Logico S.r.l., New Bravo Seven Srl. È Sindaco Effettivo di diverse società incluso Itinera S.p.A., Società Cooperativa Edilizia la Lavoratori, Associazione Primo Levi, S.I.I. S.P.A. è Presidente del Collegio Sindacale di Chieppa S.p.A., Prima Electro S.p.A., Prima Industrie S.p.A. e Immobiliare Ropa S.p.A..

Dott. Gasparino Ferrari (Sindaco supplente): nato il 2 novembre 1957 a Tortona. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia è Dottore commercialista e Revisore Legale dei conti. Ricopre la carica di Presidente, Sindaco e Revisore all'interno di diverse società. Ha avuto incarichi quale curatore, svolgendo perizie per conto dei Tribunali di Alessandria e di Pavia.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto n. 14 riunioni a cui ha sempre partecipato la totalità dei componenti in carica.

La durata di ogni riunione è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati. In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche, il Collegio Sindacale prevede di riunirsi nel 2026 con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio 2026 si sono tenute n. 4 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti, forniti all'Emittente ed alle sue controllate, monitorando l'applicazione della specifica "*Procedura per l'approvazione dei servizi da conferire alla società incaricata della revisione legale e alla sua rete*" – sulla quale il medesimo Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni ai sensi del D.Lgs 39/2010, si è espresso favorevolmente – che definisce, in osservanza al quadro normativo vigente in materia, i limiti e le condizioni per la prestazione, da parte del revisore legale, di servizi diversi dalla revisione legale. Gli esiti di tali verifiche sono stati resi noti dal Collegio Sindacale nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni, hanno infine acquisito informazioni attraverso incontri con i rappresentanti della società di revisione, con i Collegi Sindaci delle società Controllate, con l'Organismo di Vigilanza (del quale il Sindaco Effettivo Piera Braja è componente), con il responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché partecipando alle riunioni del Comitato Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi (anche nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate) e del Comitato Sostenibilità.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio nonché alle Assemblee tenutesi in data 23 aprile 2024 e 10 dicembre 2024.

12.0 ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

L'Assemblea è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria esprimendo la propria volontà con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo Statuto sociale. L'Assemblea si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

L'assemblea dei Soci viene convocata dal Consiglio di Amministrazione della Società su istanza del Presidente del Consiglio di Amministrazione quando lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta scritta (indicando espressamente gli argomenti da porre all'ordine del giorno) almeno due amministratori in carica.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante avviso trasmesso con un mezzo di trasmissione che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento (ivi inclusa la posta elettronica) e ricevuto almeno otto giorni prima della data dell'assemblea stessa.

L'assemblea dei Soci sia ordinaria sia straordinaria può tenersi, anche esclusivamente (ove consentito dalle disposizioni di Legge applicabili), con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che sia rispettato il metodo collegiale. In particolare, è necessario che:

- (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza o di appositi soggetti incaricati, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno; e
- (d) tale modalità sia prevista dall'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli Azionisti sono regolate dalla legge e dallo statuto.

13.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate da ASTM al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

14.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio non si segnalano cambiamenti nella struttura di governance di ASTM diverse da quanto già illustrato in precedenza.

ALLEGATO 1

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria gli obiettivi di effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi perseguiti dal SCIGR, possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida), ASTM, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, garantisce un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate. In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dalle istruzioni di Gruppo per la predisposizione del bilancio) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del bilancio consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura di ASTM, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, il monitoraggio e l’aggiornamento del SCIGR sull’informativa finanziaria prevedono un’analisi, a livello di gruppo, delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato su un risk scoring amministrativo - contabile. Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine il Dirigente Preposto ha provveduto:

- (i) all’aggiornamento dell’elenco delle società controllate, incluse nell’area di consolidamento, ritenute “rilevanti”, raggruppandole in base al Settore di attività;
- (ii) all’analisi del Bilancio Separato e Consolidato al 31 dicembre 2024 di ASTM e dei dati previsionali per l’esercizio 2025, al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti, sulla base dei seguenti criteri:
 - rilevanza della singola voce di bilancio, in relazione alle soglie di significatività di Gruppo;
 - variabilità del valore della singola voce di bilancio, rispetto al periodo precedente;
 - complessità di calcolo;
 - soggettività delle stime nella determinazione della voce di bilancio;
 - valutazione soggettiva da parte del Dirigente Preposto;
- (iii) all’individuazione delle Società e dei sistemi informativi rilevanti;
- (iv) alla correlazione delle voci di bilancio identificate con i postulati di bilancio;
- (v) all’individuazione dei processi/sistemi/flussi contabili rilevanti che alimentano ogni voce di bilancio/informazione finanziaria rilevante.

Il processo seguito consente di identificare le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, i sistemi informativi per mezzo dei quali sono gestiti, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile sono svolte attività di “testing” sui c.d. “controlli chiave” i quali, sulla base delle *best practices* internazionali, sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l’effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo “preventive” con l’obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell’informativa finanziaria ovvero di tipo “detective” con l’obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione “manuale” od “automatica” quali, ad esempio, i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate con l’ausilio di una primaria società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practices* internazionali.

La valutazione negativa dell’efficacia operativa di un controllo comporta l’individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.